

BUONGIORNO

Le pecorelle smarrite

MATTIA
FELTRI

L'opinione pubblica è divisa in due: per una metà è colpa del governo e per l'altra è colpa dei governati. Mi avventuro nel dettaglio: se il governo, per esempio, promuove il cashback, ovvero la pratica per la quale a dicembre si può ottenere fino a un rimborso di 150 euro qualora se ne siano spesi mille e cinque, o qualcosa meno se si è speso meno, purché li si siano spesi con bancomat o carta di credito in un negozio, in un supermercato, in un centro commerciale, ovunque, ma che sia un luogo fisico e non internet, ebbene, se il governo promuove il cashback e poi i governati si riversano in strada a fare acquisti, e si accalcano e si assembrano, e di conseguenza il governo se ne indigna, e cambia i decreti che aveva appena cambiato, ebbene, siamo di fronte a un governo di fessi. Questa è la deduzione della prima metà. La deduzione della seconda metà è che se i governati, autorizzati a riversarsi nelle strade dello shopping, anzi incentivati a farlo dal cospicuo rimborso, si disinteressano di qualsiasi e ormai ovvia e risaputa norma di prudenza, niente più che mascherina e distanza, a tutela della loro vita, mica di Pincopallo, e si accalcano e si assembrano, mischiano fiati e goccioline semplicemente perché non è vietato, e 65 mila morti e due regolette non sono sufficienti a gestirsi da sé, e si aspettano disposizioni soltanto per intuire quando disattenderle in favore di legge, ebbene i veri fessi sono i governati. Davvero un bel dilemma, e siccome mi piacerebbe dare torto agli uni o agli altri, sarò cerchiobottista: siamo un popolo di pecore condotte da pastori che non sanno dove andare.

